

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

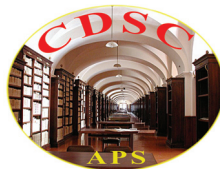
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXIII, nn. 2-3, Aprile - Settembre 2023

www.cdsconlus.it

www.facebook.com/cdsconlus

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDS-CAPS è pari a

€ 35,00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di*

Vito, Costantino Jadecola[†], Gaetano Lena, Alberto Mangiante,

Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.

Recapito: *Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4 - 03044*

CERVARO (Fr) - studi.cassinati@libero.it - studi.cassinati@pec.it

Stampa: *Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)*

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: Fotografia della città di Cassino dell'anteguerra con la Chiesa di San Rocco e il palazzo De Monaco (©Alberto Mangiante).

In 4ª di copertina: Dipinto della città di Cassino dell'anteguerra, opera di Nando Giacomi.

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 83 *Benvenuto nella Terra Sancti Benedicti a Dom Antonio Luca Fallica 193° abate di Montecassino.*
- “ 88 M. Zambardi, *Una cisterna di una villa rustica romana di epoca repubblicana presso San Pietro Infine: la «Grotta di Sabatino».*
- “ 96 C. Jadecola†, *Quando il Melfa passava per Aquino.*
- “ 110 A. Darini, *Pignataro Interamna: una moneta di Roberto D'Angiò dalla Masseria Termine.*
- “ 106 E. Pistilli, *Atina: un archivio inedito in Casa Palombo.*
- “ 113 A. Incollongo, *Le anime della «Terra delli Colli» nel 1706.*
- “ 116 A. Mangiante, *La Rocca Janula negli studi di Ebhardt e Paterna Baldizzi.*
- “ 119 F. Di Giorgio, *Latifondi “virtuosi” a Pignataro Interamna nell'Italia postunitaria: i frutteti della «Marchesella».*
- “ 125 A. Piccirilli, *Piccoli ricordi.*
- “ 136 F. Di Giorgio, *L'occupazione tedesca a Pignataro Interamna nel Diario dell'ing. Giuseppe Alberto Palmieri settembre 1943 - gennaio 1944.*
- “ 155 A. Mangiante, *Il mio sogno.*
- “ 158 G. de Angelis-Curtis, *La Società Cartiere Meridionali e le manifestazioni di protesta a Isola Liri nel febbraio 1949.*
- “ 174 T. Di Brango, *«Anche così si difende la cultura» Elio Vittorini e la malaria nel cassinate.*
- “ 179 F. Di Meo, *Anacleto Verrecchia: saggista – filosofo.*
- “ 183 Rileggiamo ... F. Vittiglio-F. Fiorillo, *La violenza.*
- “ 186 Rileggiamo ... F. Vittiglio-F. Fiorillo, *L'iniquo processo.*
- “ 188 Attività del Cdsc-Aps.
- “ 195 *In memoria del maggiore pilota Secondino Pagano.*
- “ 196 *Intervento di Francesco Di Giorgio.*
- “ 199 *Intervento di Angelo Schena.*
- “ 204 *La meteorologia di ieri - di oggi - di domani.*
- “ 207 *Il Cdsc-Aps fa memoria. 10 settembre 1943 - 10 settembre 2023. Ottantesimo anniversario.*
- “ 209 *Il 10 settembre 1943 a Cassino.*
- “ 210 *Cassino: scoperta una lapide in ricordo dell'arch. Giuseppe Poggi.*
- “ 212 *La ricostruzione a Cassino: l'arch. Giuseppe Poggi e la Chiesa di Sant'Antonio da Padova.*
- “ 214 *Il generale di Corpo d'armata Pasquale Angelosanto a Cervaro.*
- “ 218 G. de Angelis-Curtis, *L'Arma dei Carabinieri a Cassino.*
- “ 223 *RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE: Emilio Pistilli, Lo Statuto di San Germano*
- “ 225 A. Porcu, *Addio Costantino Jadecola, lo storico con la i lunga.*
- “ 228 *Messaggi di cordoglio.*
- “ 232 *La scomparsa di Guido Vettese.*
- “ 232 M. R. Vettese, *Biografia di Guido Vettese.*
- “ 235 *ELENCO SOCI CDSC 2023*
- “ 238 *EDIZIONI CDSC*

Cassino: scoperta una lapide in ricordo dell'arch. Giuseppe Poggi

Il dieci settembre scorso, nell'ambito delle manifestazioni a ricordo dell'ottantesimo anniversario del primo bombardamento subito dalla città di Cassino (10 settembre 1943) è stata scoperta una lapide fatta apporre dal Centro documentazione e studi cassinati in ricordo dell'arch. Giuseppe Poggi (1903-1995) che giunto da Roma subito dopo la liberazione della città per attendere alle opere di ricostruzione di Cassino e di Montecassino cui si

legò professionalmente e affettivamente. Proprio riconoscendo l'attività che svolse nelle difficili fasi di riedificazione il Cdsc-Aps, su sollecitazione di Alberto Mangiante, ha inteso ricordarlo indelebilmente in una data simbolo per la «città martire» con un manufatto tangibile e concreto affisso sulla parete esterna della Chiesa di S. Antonio, lungo il Corso della Repubblica, che proprio l'arch. Poggi aveva fatto realizzare.

Alla semplice ma suggestiva cerimonia ha preso parte Andreina Poggi, la figlia dell'arch. Poggi, con altri familiari anche di S. Elia Fiumerapido. È stata aperta dal saluto del sindaco Enzo Salera, poi dagli interventi di don Benedetto Minchella, di Gaetano de Angelis-Curtis e della stessa signora Andreina che ha letto alcuni passi del libro inedito intitolato *L'avventura a Cassino*, redatto





dal padre. Una piccola folla di consiglieri e assessori comunali, di cittadini e soci del Cdsc-Aps ha fatto da corona all'evento con il sindaco Salera e la signora Andreina Poggi che hanno svelato la lapide la cui epigrafe che così recita:

GIUSEPPE POGGI

ARCHITETTO FIORENTINO

(A 15 - 7 - 1903 Ω 24 - 2 - 1995)

NELLA RICOSTRUZIONE DELLA CHIESA
REALIZZÒ QUESTA PARETE UTILIZZANDO
I RESTI DELLA CAPPELLA SEICENTESCA
APPARTENENTE ALLA CONFRATERNITA DI
SANT'ANTONIO DI PADOVA
I CASSINATI GRATI

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI
CASSINATI-APS POSE
IN OCCASIONE DELL'80° ANNIVERSARIO
CASSINO 10 SETTEMBRE 2023

GIUSEPPE POGGI

ARCHITETTO FIORENTINO

▲ 15 - 7 - 1903 Ω 24 - 2 - 1995

NELLA RICOSTRUZIONE DELLA CHIESA
REALIZZÒ QUESTA PARETE UTILIZZANDO
I RESTI DELLA CAPPELLA SECENTESCA
APPARTENENTE ALLA CONFRATERNITA DI
SANT'ANTONIO DI PADOVA
I CASSINATI GRATI

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI-APS POS
IN OCCASIONE DELL'80° ANNIVERSARIO
CASSINO 10 SETTEMBRE 2023

La ricostruzione a Cassino: l'arch. Giuseppe Poggi e la Chiesa di Sant'Antonio da Padova

Giuseppe Poggi, nato a Scarperia, in provincia di Firenze, era giunto a Cassino nel 1944 per svolgere la sua attività professionale nel Genio Civile. Appena arrivato tra le macerie della città, una delle prime immagini che gli si parò davanti in mezzo a tanta distruzione e desolazione furono i ruderi della chiesa di Sant'Antonio, che paradossalmente, pur essendo proprio al centro della città, non aveva subito la distruzione totale come tutte le aree circostanti.

L'arch. Poggi ebbe l'incarico di progettista e di direttore dei lavori nella ricostruzione di chiese e opere e dell'Abbazia di Montecassino nonché fu chiamato a redigere piani di edilizia popolare. Rimase a Cassino una decina d'anni prima di trasferirsi a Bologna.

Il primo incarico fu quello della progettazione di un monumento per le vittime della guerra. Poi a Montecassino si occupò della progettazione del cosiddetto «Conventino», destinato ad abitazione dei monaci e poi della rimozione delle tonnellate di macerie che erano disperse su tutta l'area. Invece il più importante intervento dell'arch. Poggi a Cassino riguardò la

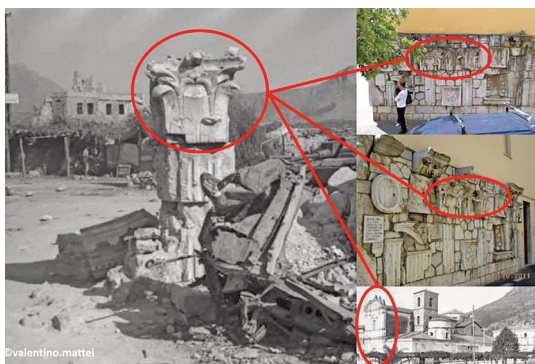
Chiesa di Sant'Antonio, un'opera che lo impegnò non poco, portata praticamente a termine a Cassino. Inizialmente si era ipotizzato l'abbattimento delle strutture sopravvissute alla guerra e la ricostruzione ex novo di tutta la chiesa (non furono più ricostruite le chiese di S. Andrea, di S. Pietro in Castro, del Riparo, la collegiata di San Germano, per quella del Carmine sono sopravvissuti solo i resti). L'abate Rea volle, invece, che si provvedesse al recupero della Chiesa di S. Antonio che fu, così, l'unico edificio a sfruttare il preesistente impianto. Quella di S. Antonio fu così la prima, e per un decennio, l'unica Chiesa di Cassino disponibile per le celebrazioni e ospitò le funzioni religiose di tutti i sacerdoti della città.

L'arch. Poggi si apprestò al rifacimento della Chiesa nel rispetto dello stile architettonico originario, con semplici e sobrie linee. L'edificio sacro che egli volle riedificare era una chiesa che ricordava le antiche linee ma ricostruita su stile modernizzato, intonata all'ambiente circostante. Gli unici interventi di modifica riguardarono il campanile e il muro prospiciente il Corso della Repubblica.



Soldati e residuati bellici davanti a Sant'Antonio.

Quest'ultimo fu realizzato utilizzando i frammenti della cappella seicentesca appartenuta alla confraternita di Sant'Antonio di Padova (e non al campanile). Quei resti di pietre lavorate che decorano la parete esterna della Canonica oggi restano, quasi come unico monumento concreto e reale, quasi come reliquie laiche della Cassino prebellica, la sola vera testimonianza dell'apocalisse di Cassino. A distanza di ottant'anni va riconosciuta la validità delle soluzioni poste in essere dall'arch. Poggi. Quei frammenti e lo stile architettonico dato al nuovo edificio consentono di ricollegarsi al passato, neanche tanto lontano, e se non ci fossero, se la Chiesa fosse stata ricostruita completamente, le nuove generazioni non avrebbero quasi nessuna possibilità anche solo di immaginare com'era la Cassino prebellica. Infatti se si vuole avere un'idea della città prima della sua distruzione allora bisogna andare a vedere la Chiesa di S. Antonio. Ma non solo perché i frammenti della parete, continuando a essere visibili e riconoscibili non scomparendo come tutta la città, fanno da monito alla scelleratezza umana (gdac).



I frammenti della cappella
(elaborazione grafica Valentino Mattei).



L'arch. Giuseppe Poggi a Montecassino.

Sulla figura di Giuseppe Poggi cfr. (anche):

Giovanni Petrucci, *Giuseppe Poggi e la ricostruzione di Cassino del dopoguerra*, in «Studi Cassinati», a. VI, n. 1, gennaio-marzo 2006, pp. 42-48.

Andreina Poggi, *La ricostruzione della Chiesa di Sant'Antonio a Cassino nel dopoguerra: la testimonianza dell'arch. Giuseppe Poggi*, in «Studi Cassinati», a. XXII, n. 2, aprile-giugno 2022, pp. 101-106.

G. de Angelis-Curtis, *Cassino, i francescani e S. Antonio*, in «Studi Cassinati», a. XVII, n. 4, ottobre-dicembre 2017, pp. 306-312.

